

Confedilizia dà l'allarme ascensori

«Una tassa peggiore della Tasi»

Test straordinari e polemiche. Il ministero: solo sugli impianti ante 1999

■ ROMA

NON C'È nessuna verifica straordinaria da fare sugli ascensori, se non su quelli 'vecchiotti', installati prima del 1999. Con una nota in serata il Mise tenta di mettere così fine a questa polemica che nel corso della giornata è salita di toni sugli 'impianti di risalita' cationi dopo che la Confedilizia salinghi dopo che la Confedilizia si era appellata direttamente al premier Matteo Renzi per chiedere appunto di eliminare questa incombenza, considerata una vera e

APPELLO A RENZI

L'associazione chiede l'intervento del premier: «Elimini questo balzello»

propria tassa.

«La proposta del ministero dello Sviluppo Economico in materia di ascensori, al contrario di quanto affermato da Confedilizia - si legge in una nota - non prevede verifiche straordinarie, bensì controlli di sicurezza da svolgersi nell'ambito della prima verifica ordinaria utile. Maggiore attenzione



ne è prevista solo per gli ascensori installati anteriormente al 1999, cioè prima dell'applicazione delle relative direttive europee in materia che hanno aumentato i requisiti di sicurezza per gli impianti». Ma non è un automatismo: «Tali ascensori, ove la proposta sia condivisa e approvata dal governo, saranno verificati non solo con rife-

rimento ai requisiti vigenti all'epoca, ma anche con riferimenti ai più importanti requisiti di sicurezza introdotti successivamente, ad esempio per la precisione della fermata e il livellamento fra cabina dell'ascensore e piano, ovvero per la protezione dai rischi di schiacciamento delle porte motorizzate».

Il Mise precisa inoltre che «i requisiti da verificare e che potrebbero essere quindi oggetto di intervento sono stati inoltre individuati in modo proporzionato e selettivo e, quindi, non possono determinare spese eccessive, soprattutto se, come afferma Confedilizia, le normali norme già oggi previste dovrebbero aver già indotto

%
Spese
a confronto

La Tasi media sulla prima casa è di 170 euro a famiglia. I controlli ne costerebbero circa 350

molti proprietari ad effettuare comunque tali verifiche».

CONFEDILIZIA, però, non ci sta e replica: «Ribadiamo allora il nostro appello al presidente Renzi affinché disponga l'eliminazione dalla bozza di provvedimento di questo 'corpo estraneo'. Il Mise spiegava ieri Confedilizia - «ha licenziato uno schema di dpr (decreto del Presidente della Repubblica, ndr) che impone una verifica straordinaria degli ascensori esistenti, attribuendo ai soggetti verificatori la facoltà di prescrivere una serie di costosi interventi a carico dei proprietari di casa». Un obbligo che «non è in alcun modo previsto dalla direttiva europea di cui il dpr costituisce attuazione».

«Ci appelliamo al presidente del Consiglio - affermava il presidente dell'associazione Giorgio Spaziani Testa - affinché non venga imposta a milioni di famiglie, già provate dalla congiuntura economica, una spesa che annullerebbe in un colpo solo gli effetti dell'abolizione della Tasi sull'abitazione principale».